

sasperatosi il male e ricoverata in una stalla in prossimità della Galleria, soccombeva.

— Ieri, dice il *Popolo*, Rappallo veniva contristato da un ben doloroso caso. Alle 1 45 pom. il capo stazione sig. Mongini, mentre traversava un binario, colto dal treno che giungeva e gettato a terra, rimase cadavere sotto le ruote della locomotiva.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il generale Ducrot congedando i riservisti dell'VIII corpo, ha indirizzato loro l'ordine del giorno seguente:

« Bravi soldati della riserva e della armata attiva! Dite pure alle vostre famiglie che a cominciare dal nostro carissimo maresciallo Presidente della Repubblica fino all'ultimo caporale noi non siamo né bonapartisti né orleanisti: dite loro che noi siamo tutti soldati della Francia, e che tutti abbiamo una sola divisa impressa nei nostri cuori come lo è su questa placca: « *Onore e patria.* »

AUSTRIA UNGHERIA, 29. — Si ha da Vienna:

Alcuni membri della delegazione ungherese visitarono ieri, guidati dal ministro della guerra e dal generale Uchatius, la fabbrica dei cannoni di bronzo acciaio nell'arsenale. I delegati dopo essersi trattenuti due ore, si allontanarono colla convinzione che i nuovi cannoni, quanto a materiale e costruzione, non sono punto inferiori a quelli di acciaio fuso, anzi sotto vari aspetti li superano. Non furono fatte prove di bersaglio, perchè non sono ancora pronti i nuovi affusti; ma lo saranno entro 10 o 14 giorni.

INGHILTERRA, 27. — Mandano da Hull:

Il piroscafo *Adler*, nel suo viaggio da Brema a qui, investì il piroscafo svedese *Re Oscar II*, il quale faceva rotta da Grimsby per Stoccolma. Il piroscafo *Adler* è qui arrivato colla prora interamente sfasciata. Il piroscafo svedese colò a fondo in meno di cinque minuti. Delle 21 persone che si trovavano a bordo, 14 annegarono.

GERMANIA, 27. — Scrivono da Canstadt:

Oggi fu solennemente inaugurato il monumento del defunto re Guglielmo in presenza della famiglia reale e di numeroso pubblico.

OLANDA, 27. — Si ha dall'Aja: *Seduta della seconda Camera.* — Il

stramente scansar la croce che v'è rizzata, e discese placido e ridente per l'opposto pendio, e si confuse al volgo de' viventi... Il povero Donizetti figura nel Panteon dell'arte come il principe di quella dolente schiera ove stanno, a capo chino, i Lillo, i Ricci, gli Schumann, infelici, che dalla luce più viva balzano nella più nera tenebra; e perdono insieme l'ala e la pupilla, il genio e la ragione. Donizetti finì male, e se nella corona d'alloro, che deponiamo oggi sulla sua tomba, c'è tra le foglie qualche lagrime, gli è doppiamente dovuta: chi non si commove alla sua musica, pianga la sua sventura.

E qui finisco perchè ne è ben tempo, dolente soltanto di non aver saputo più abilmente far spiccare tutto il bello di questo nuovo lavoro dell'operoso Zen drini.

Forse questi fece sentir troppo di esser Bergamasco, e in qualche punto trascese nel suo encomio, come ad esempio quando sdegnò quasi di porre Donizetti terzo dopo Rossini e Bellini. Ma in una solennità in cui veniva rappresentata l'Italia dalle sue maggiori notabilità artistiche, non saper moderar tal fiata l'entusiasmo, così scarso a questi lumi di luna, è una gran bella qualità, non mai una colpa.

L. Farina.

ministro dell'interno dichiara, che egli e il ministro delle finanze, in seguito al voto di sfiducia della prima Camera, hanno dato le loro dimissioni. Avendo però il Re rifiutato di accettarle, i due ministri rimarranno provvisoriamente al potere.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 settembre contiene:

R. decreto 29 agosto, che approva l'aumento di capitale della Società cooperativa del Volturno.

R. decreto 29 agosto, che accorda facoltà per derivazioni d'acqua.

IL MISTERO SVELATO

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma, 30:

Da Campo Verano, ore 3 p.
Scrivo sulla tomba di una fanciulla morta a sedici anni; così dice la leggenda incisa sul marmo che la nasconde.

Scrivo dopo un'ora passata in questa città di morti, e dopo aver assistito ad uno di quegli spettacoli che non si dimenticano nella vita.

Oggi a Campo Verano doveva aver luogo il riconoscimento del cadavere della fanciulla misteriosamente spedita da Napoli a Roma.

Doveva pur fotografarsi il resto miserando di quel corpo che fu straziato in vita, e dalla morte reso poscia spettacolo di ribrezzo e di nauseante decomposizione.

Ho saputo di ciò, e velli assistere a questa scena orrenda.

Giunsi a Campo Verano alcuni minuti dopo che vi era giunto l'avvocato Ponticaccia, reggente la nostra procura di re, accompagnato dall'avvocato Vitaliani, giudice istruttore, dal delegato di pubblica sicurezza Neri e dal fotografo Rinaldini. M'ero munito di una boccetta di New Moon H. y. reagenti vigoroso contro le emanazioni che pur troppo dovevano uscire da quella bara.

Ma lasciamo da parte ciò che io abbia sentito in me e l'effetto di ribrezzo e di nausea che in me si sia suscitato; il lettore sarà più soddisfatto se io dirò quello che è stato, non quello che io abbia sentito.

Ieri giunse da Napoli una povera donna, alla quale si era annunziato che fosse una figlia sua, che da qualche anno aveva abbandonato il tetto materno, era stata ritrovata orrendo cadavere....

E ieri mattina quella donna fu vista piangere a dirotto per i corridoi del nostro tribunale.

Quando quella infelice giunse alla nostra stazione, il delegato Neri, che aveva già assistito all'apertura della famosa cassa, fu vivamente colpito dalla figura di lei; il delegato sul volto della donna lesse una meravigliosa rassomiglianza colla fanciulla uccisa.

Fu poscia condotta al cimitero; fu portata innanzi alla bara; il momento era decisivo; si poteva ben dire che tutto il segreto di questa orrenda tragedia poteva squarciarsi innanzi alle parole di questa donna.

Essa si appressò al cadavere e non lo ebbe appena osservato che alzò un grido altissimo e piangendo esclamò: « *È lei, è mia figlia!* »

E parlando poscia al cadavere: « Nina, Nina, io te lo aveva pur detto! Dopo aver disonorata la casa mia, dopo aver disonorato te, ti hanno pur assassinata, Peppinella mia. »

E fu d'uopo strapparla a quella vista miseranda!

L'ho veduto oggi quel cadavere. La scena del cimitero nell'*Ameto* è una nulla in paragone di quella che ho veduto io.

Il cadavere era raggrinzito nella bara: la povera uccisa ha l'addome aperto, un braccio posa sul petto, l'altro è abban-

donato lungo il corpo: via, è uno spettacolo a cui resisterebbero pochi dei miei amici; la cassa ossea del capo giace fra i piedi di questo cadavere che è di color nero come la pece.

Conviene dar al cadavere una volta, affinché il fotografo possa riprodurre efficacemente queste straziate membra e servano al riconoscimento anche più completo della vittima.

Due uomini lavano il cadavere e lo espongono poscia innanzi alla macchina fotografica.

La morte ha rispettato le ultime vestigia di quel volto. Si capisce ora che la madre abbia riconosciuto quella figlia che viva ebbe fra le braccia e forse invano tentò di sottrarre ad una fatale seduzione e ad una fine orrenda.

L'abile artista, assecondando l'invito del Procuratore del Re, ha in tre diverse pose riprodotto il cadavere: egli è riuscito più che felicemente.

Si aspetta di minuto in minuto l'arrivo di due sacerdoti, che devono giungere da Napoli, e che, avendo conosciuto molto in vita la fanciulla assassinata, la riconosceranno forse anche ora che da più di un mese è ridotta cadavere.

Ore 4 pomeridiane.

In questo momento giungono i due sacerdoti accompagnati da un delegato di pubblica sicurezza.

Partiti ieri sera da Napoli hanno viaggiato tutta la notte, ed alla stazione di Roma l'autorità giudiziaria si è data cura di farli ricevere, e condurre a Campo Verano.

Hanno l'aspetto svegliato e modesto di due preti campagnuoli. Asseriscono aver conosciuto in vita la Giuseppina Gazzaro e la madre sua Angela Petrella. Ricordano che era gobba, vispa, allegra e che se alcuno l'osservava con troppa curiosità essa con una maliziosa mossa cercava nascondere quella gibbosità che la rendeva un po' bruttina.

Più volte essi tentarono di distoglierla dal triste e vergognoso sentiero per cui s'era messa. Prima un ex-monaco, poi alla loro volta alcuni giovani studenti l'avevano incancrenita nel vizio, poi....

Ma basta di questi particolari che la giustizia sola deve sapere per ora....

È il momento decisivo. Il cuore d'una madre poteva ingannarsi ieri, ma l'occhio di questi due sacerdoti è alla prova di qualunque commozione.

Essi sono condotti innanzi a quella cassa che vien scoperta.

Uno di essi si avvicina al cadavere, si scopre il capo, esamina con mirabile attenzione i resti di quella donna, quindi volgendosi all'avvocato Ponticaccia, esclama coll'accento di chi non si inganna:

È lei, è proprio lei: la riconosco perfettamente, osservate quei denti: come quelli di sua madre, sono sporgenti; e quel dente spezzato! Ma sì, è lei, proprio lei!

E il suo compagno si unisce in tale dichiarazione. Tutti sono ammutoliti innanzi a questo spettacolo: la voce dei due sacerdoti risuona chiara e vivace fra le tombe ed innanzi a quel cadavere.

Povera ragazza — dice uno dei due preti — te lo avevamo pur detto, e te lo aveva pur detto tua madre!

Cinque minuti dopo uscivano tutti da Campo Verano: il mistero è svelato!

Il *Fanfulla* aggiunge:

A completare i ragguagli che diamo in un articolo speciale sulla misteriosa uccisione della Giuseppina Gazzaro, possiamo aggiungere che tre individui, gravemente indiziati di questo delitto, furono arrestati dalla regia procura di Napoli. L'ex-monaco, a cui si attribuisce la prima origine del travimento di quella disgraziata, è in America. La regia procura di Roma è con grande attività e con maggior fortuna riuscita a metter piena luce sul mistero di questo fatto, che giustamente aveva commossa la nostra popolazione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

AVVISO

A cominciare da domani 3 Ottobre pubblicheremo l'altro dei romanzi promessi di MEDORO SAVINI:

ADRIANA

Estrazione dei Giurati. — Nel giorno 4 corrente alle ore 12 meridiane verrà fatta l'estrazione dei Giurati, che prestar devono servizio nella I^a sessione del IV^o trimestre dell'Eccellentissima Corte d'Assise di Padova, che si aprirà il 5 novembre p. v.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 2 ottobre:

1. Tenore, Romanza Favorita. Verdi.
2. Soprano e tenore, duetto Favorita. Donizetti.
3. Buffo, aria Tutti in Maschera. Pedrotti.
4. Soprano e Buffo, duetto Turco in Italia.
5. Soprano, L'Estasi. Arditì.
6. Tenore e Buffo, duetto Columella. Fioravanti.
7. Soprano, Stella Confidente. Robaudi.

Angina differica. — Siamo dispiacentissimi di annunziare che nei giorni scorsi l'angina differica inferì a S. Pietro Montagnon, ove si verificarono molti casi, parecchi dei quali seguiti da morte.

Altri casi avvennero in quel circondario.

Funerari. — Il mesto accompagnamento della salma di Caterina Giacomello ebbe luogo ieri alle ore quattro pomeridiane, partendo dall'Ospitale Civico, e percorrendo le vie S. Francesco, S. Lorenzo, Gallo, le piazze, Via Maggiore, e per il Ponte Molino a Savonarola.

Dietro al cortèo si accalcava grande folla di popolo, ed altrettanto faceva ala sul suo passaggio: alle finestre ai poggiuoli delle case, tutto era pieno.

Precedeva la musica del Comune colle sue funebri armonie.

Seguiva uno stuolo di giovanette vestite a bruno, piangenti, alcune delle quali portavano la bara, su cui posava una splendida corona di fiori, emblema del candore, delle virtù di un altro fiore ahi troppo presto divolto al sorriso della vita.

Era spettacolo commovente.

Di quelle giovani, una, Ermenegilda Moschin intima amica della defunta precedeva le altre, e giunto il convoglio alla Porta Savonarola, dove alcuni istanti si fermò, quantunque commossa lesse in bella guisa queste parole dettate dal signor Angelo Sacchetti. Siamo certi di far cosa grata a molti, qui pubblicandole:

« Perchè sul volto di tante donzelle, di tante spose e madri popolane, non inclinate alla mestizia, oggi io veggo sì schietto e profondo dolore ed odo uscire dai forti loro petti tanti sospiri, gemiti e singulti? Chi mai sta chiusa in questa bara, coperta di fiori, che fin qui abbiamo portata piangendo come l'avarò cui convenga privarsi del suo più prezioso tesoro? Ahimè! nessuno lo ignora. Sta in essa Caterina Giacomello, bellissima e casta giovanetta, consolazione e sostegno della vedova madre, nostra tenerezza, ammirazione di quanti la conobbero, della nostra classe decoro.

Nella sua nitida casetta lambita dalla fluttuosa onda del fiume, abbellita con vasellini di fiori da lei con gentile cura educati, ella fruiwa una esistenza placida ed operosa come la rondinella presso l'ospitale benedetta sua trave, ed era agile e contenta come all'odoleta che all'aere puro confida le sue semplici e melodose canzoni.

Così l'alba rosata le baciava la fronte mentre era intenta a' suoi modesti travagli, così il dorato tramonto di santa aureola le cingeva la testa raffaellesca. Era un te-

nero idillio la cara sua vita, ed ahimè rapidamente è passata come la limpida onda del fiume in cui spesso specchiavansi le vaghe forme di sì candida nereide. Chi avrebbe immaginato che tanta bellezza ispirare dovesse un sentimento turbido e feroce? Uno sciagurato meditò la sua morte e l'orrido proponimento compl.

In un attimo ella trovossi in grembo all'eternità. Non conobbe la sua sciagura, non udì gli strazianti urli della desolatissima madre e delle sorelle e delle amiche, nè i nostri lunghi gemiti, nè le fiere imprecazioni, non vide il cordoglio di tutto il paese.

Giustizia non volle che similmente il suo uccisore perisse. Conscio del brutale suo eccesso, da due eterni giorni il tetano e, forse maggiormente il pentimento, corpo ed anima gli straziano con spasimi inespugnabili e con tetri spaventi. Di lui che sarà? Sopra gli pesa il severo giudizio del mondo. Ma innanzi al solenne silenzio di questa bara, innanzi allo spettacolo di orridi patimenti, col pensiero acceso dall'odio, indagare noi non dobbiamo quello d'Iddio.

Povera amica, quando il nostro pensiero a te ritorna, in esso soltanto si destano idee serenamente gentili e pietose, ed il cuore ci palpita di teneri e compassionevoli affetti. Tali sono i tributi che a te meglio convengono, martire santa! Forse l'ardente scoffo dello sdegno più presto appassirebbe le rose ghirlande che fregiano la lacrimata tua bara. Deh! non si offuschi con fiere meditazioni la edificante rimembranza delle sue angeliche virtù. Richiamiamole alla mente a salutare esempio. Non si dica che nei nostri petti l'amicizia sia più fugace che in quelli delle ricche giovanette. Se alzare noi non possiamo sul povero suo tumolo il peso di marmi fastosi ma spesso mendaci, deh! vi si piantino cespi di gigli e di rose, onde vi crescano assiduamente anaffati dal nostro pianto amoroso.

Caterina, se la mia povera e timida parola potesse ora esprimere tutti i teneri e mesti sensi del cuore, per te, e per la troppo avventurata tua madre, vorrei ringraziare quanti sono concorsi a porgerci questo estremo e ben meritato tributo d'affezione e di stima.

Addio! il troppo intenso dolore mi opprime!

— Il convoglio quindi proseguì fino al Campo Santo sempre seguito da molto popolo, e dalle dolenti fanciulle. Là sulla fossa, che si apriva per raccogliere gli avanzi mortali dell'amata compagna, il dolore, le lagrime di quelle pie non ebbero più ritegno; e solo, quando la notte avea steso su quel campo seminato di tombe il tenebroso suo velo, furono strappate dal triste luogo fra i singhiozzi, dopo un ultimo: Addio Caterina! Era schianto dell'anima!

Il ferito. — Da ieri in qua Berti gnon Francesco, uccisore della Giacomello, è di molto aggravato. La sua fisiologia si va rapidamente trasformando.

Fabbricazione e conservazione del vini. — Riceviamo la seguente: *Onorevolissimo sig. direttore.*

In un'epoca nella quale le questioni economiche ed industriali attirano l'attenzione dei migliori ingegneri e dei più saggi patrioti egli è dovere d'ognuno il recare il tributo, sia pur meschino, dell'opera propria in vantaggio del benessere e della grandezza di quest'Italia che deve essere in cima d'ogni nostro pensiero: mentre d'altro canto il giovare alla patria torna d'utilità ai singoli cittadini che la compongono. E così azzardo anch'io di far udire la mia debole voce nella speranza che mi si terrà conto almeno della buona intenzione.

Le questioni politiche assorbono in molta parte l'attenzione generale; ma egli sarebbe omai tempo che le grandi questioni della pace interessassero maggiormente i cittadini; così che un maggior benessere economico rendesse di maggior momento l'intervento nostro in politica.

Uno degli argomenti che nel campo

economico ed industriale veggio oggi trattato con più sollecitudine è quello della fabbricazione e conservazione dei vini. Io non dirò in proposito cose nuove; bensì ripeterò semplicemente quanto fu detto e scritto da molti e in varie epoche, soltanto cercherò di ridurre ad un concetto pratico le idee che finora si mantennero nel campo delle teorie.

L'istituzione di Società enologiche già iniziata in qualche parte d'Italia, e raccomandata dai Congressi e dagli studiosi si rende oggimai indispensabile nelle nostre provincie. La provincia di Padova, p. e. che avrebbe elementi tanto potenti per iniziare ed estendere un ramo d'industria così utile, non possiede una Società enologica secondo il concetto che esporrò in appresso. Eppure poche regioni d'Italia si prestano a dare uve di tal qualità com'è della provincia nostra, il cui suolo di varissima composizione permette lo sviluppo di molte qualità di uve pregiate: tutte: la qual varietà se sia dannosa quando la fabbricazione dei vini è lasciata all'industria individuale, diviene ottima quando viene affidata a Società che combinando i vari sapori riescono alla formazione di quei tipi che devono trovare il favore dei consumatori.

La Società, secondo l'intento io, deve anzitutto aver la sua sede in un centro agricolo fuori delle grandi città. Certe istituzioni hanno bisogno d'essere in continuo contatto con chi deve dar loro incremento e vita: e la maggior parte degli agricoltori dimorano alla campagna. Nella città dimorano i ricchi che è sperabile non abbiano bisogno dell'eccezione dell'esempio per effettuare idee che devono esser state loro ispirate dalla più elementare educazione. Prenendo la sede della Società in campagna s'eviterà che corra la sorte toccata al Banco agricolo, che ottima istituzione in se, dovette soccombere perchè essendo fuor di città quelli che maggiormente avrebbero dovuto approfittarne non furono in grado di conoscerlo e di apprezzarne quindi i vantaggi.

La Società enologica deve avere tre scopi:

1. Promuovere l'educazione delle classi agricole sull'alleveramento della vite, e ciò o col far tenere pubbliche lezioni nei propri locali e collo stamparne apposito bollettino; o col cercare che in altro mezzo qualunque venga insegnato quali sieno le migliori qualità d'uve da coltivarsi in rapporto ai terreni ed ai tipi che si è proposta di formare. E promuovere quindi lo studio del terreno agrario regionale onde con criterio si possano scegliere le qualità di uve da coltivarsi ed adattarvi i concimi.

2. Fare incetta delle uve della provincia o regione e fabbricarne i vini coi migliori sistemi suggeriti dalla scienza; a tal uopo servendosi dell'opera di un chimico enologo esperto della conoscenza dei principi costituenti le sostanze vinifere, ed al corrente delle esigenze del mercato.

3. Provvedere finalmente al più proficuo smercio dei vini costituendosi in Società commerciale.

La Società dev'essere formata per azioni: le quali azioni, non ne dubitiamo, saranno tosto acquistate dagli agricoltori che si troveranno così a godere di un doppio vantaggio. Il primo verrà loro dato dal maggior prezzo delle uve: posto che i vini ben fabbricati e già buoni per doti naturali siano presto in grado di fare concorrenza ai vini stranieri, se ne avrà smercio maggiore: quindi maggior guadagno, quindi maggior prezzo delle uve. Il secondo verrà loro dall'essere, mercè le azioni, i commercianti stessi dei vini.

L'agricoltore individuale non può essere nello stesso tempo perfetto enologo. Anzitutto, ammenchè trattisi di vastissime tenute che qui da noi dove la proprietà è frazionata non abbiamo, manca la possibilità di formare i tipi per quanto è possibile pochi, dei vini. Poi alle cono-

scenze agricole dovrebbero unire quelle della chimica. E se questo fatto d'estesa coltura possa per avventura trovarsi in pochi, certo non è nella massa; e d'altronde io partigiano della divisione del lavoro non approvarei un tale sistema.

Ei mi sembra avere, se non del tutto, che a tanto le mie forze non reggono, almeno sufficientemente provato l'opportunità ed utilità della Società enologica, la cui costituzione io affretto con tutte le forze del desiderio.

Ove, signor direttore, stimesse non affatto indegni questi brevi cenni, li pubblici quali considerazioni d'un abbonato

Accolga i sensi della mia distinta osservanza. UN ABBONATO.

Corse dei cavalli. — Nomi dei cavalli che prenderanno parte alla Corsa dei Sedioli che avrà luogo in Dolo il giorno 3 ottobre a. c.

Dic, Sakoldowany, Duchesse, Falcone, Vampa, Rondin, Gatta, Nin, Tisano, Zingara, Albombra, Capriccioso.

A Mestre, dice il *Rinnovamento*, per domenica si preparano grandi cose per divertire i buoni veneziani che accorreranno alla vicina borgata.

Abbiamo veduto un sesquipedale avviso multicolore, nel quale si annuncia il grande avvenimento d'una lotteria gastronomica fatta di sera.

L'idea è buona, e non mancherà di chiamare domenica a Mestre un gran concorso di gastronomi.

Anche noi abbiamo ricevuto il sesquipedale multicolore manifesto, e desideriamo che i Mestri trovino in un pubblico numeroso il meritato compenso della loro iniziativa gastronomica.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 1.º

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Penolri Giusto di Giovanni, d'anni 5 e mesi 7.

Bravin Teresa di Antonio di anni 1 e mesi 3.

Sartori Elena di Natale, di anni 36, sarta, nubile. (Tutti di Padova)

Fasolo Sante detto *Volpin* fu Giacomo, d'anni 70, coniugato, villico, di Campodarsego.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

3 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 49 s. 7.1

Tempo med. di Roma ore 11 m. 51 s. 34.2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

1 ottobre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. 0.0 - mill.	759.0	759.3	761.0
Termomet. centigr.	+12.6	+18.8	+13.6
Tens. del vap. acq.	8.39	7.12	8.09
Umidità relativa.	76	44	71
Stato del cielo . .	ONOI SE 2 N 1		
Dir. e for. del vento	ser.	nuv.	nuv.
	ser.	nuv.	ser.

Dal mezzodi dell'1 al mezzodi del 2

Temperatura massima + 18.9

minima + 9.4

ULTIME NOTIZIE

I giornali di Venezia recano essere colà giunta ieri mattina, salutata dalle salve d'artiglieria la pirotefregata russa *Svetlana* comandata da S. A. I. il granduca Alessio, terzo figlio dell'imperatore Alessandro II. È pure a bordo, quale aspirante di marina, il giovane granduca Costantino, nipote dell'imperatore, fratello della regina Olga di Grecia, e cugino del granduca Alessio.

CORRIERE DELLA SERA

2 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1.º ottobre 1875.

In persona del sig. di Keudell, che la rappresenta, la Germania è tornata al suo posto di guardia sul ciglio estremo della Rupe Tarpea.

Ieri mattina l'ho veduto che usciva dal palazzo Caffarelli. Più tardi venni a sapere che s'era trasferito presso l'on. Minghetti, col quale ebbe un colloquio d'un paio d'ore.

Si trattava di concertare le ultime disposizioni per la gita a Milano dell'imperatore Guglielmo, gita che una lettera autografa dell'imperatore a S. M. il Re annunciò ufficialmente.

Quali siano le disposizioni prese ve lo diranno i giornali: io piglio atto unicamente della circostanza che il Cesare germanico verrà in compagnia di Bismark e di Moltke.

Col Re a Milano si troveranno, oltre i principi del sangue, i ministri delle finanze, dell'interno e degli esteri.

Inutile aggiungere, nelle circostanze attuali, che il convegno potrà assumere un carattere d'eccezionale importanza e influire sul corso di molti avvenimenti. Vi influirà, naturalmente, in senso conservatore: i fatti che da Belgrado si sono segnalati, obbligheranno la politica delle grandi potenze a tener più che mai fermo sullo *status quo*.

La Serbia, consentendo alla rivoluzione, sarà in fatto la rovina di quella. È il succo finale di certi scambi d'idee passati fra i governi; e la paura di offrire un addentellato al Panславismo trattiene gli uomini di Stato dal far qualche passo nuovo non solo in pro della Serbia ma della stessa Erzegovina.

Massima generale che se ne potrebbe dedurre:

«La rivoluzione è Saturno, e mangia invariabilmente i propri figliuoli.»

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Scrivono da Colonia alla *Volks Zeitung* di Berlino: «Tutti i beni mobili ed immobili del convento delle Orsoline di Colonia furono messi ieri sotto sequestro, e venne dichiarato alla superiora che era annullata la vendita di questi beni al conte Hoensbroch che ebbe luogo dopo la promulgazione della legge sui conventi.

I beni del convento ammontano a 800,000 marchi. Si fece l'inventario dei beni mobili che non resteranno a disposizione delle monache che fino al 1 ottobre di quest'anno.

L'Echo pubblica una notizia importante da accogliersi colla massima riserva. Esso vorrebbe essere informato che il sig. Rouher è venuto da Arenenberg coll'ordine formale di sostenere all'Assemblea lo scrutinio di lista che può assicurare al partito bonapartista più voti che lo scrutinio uninominale.

Il *Constitutionnel* smentisce recisamente le notizie parigine da ieri pubblicate intorno ad alcune espressioni di Mac Mahon rinflettenti Buffet. Il maresciallo secondo un giornale belga avrebbe detto: «Se il sig. Buffet si pone in una situazione da non poter più restare al potere, ebbene, io gli troverò un successore. Che ne direste, per esempio, del sig. Dufour?» Questo racconto fa molto onore alle facoltà imaginative del redattore di quel giornale, ma per attribuire un simile linguaggio al maresciallo bisogna non conoscere né il capo dello Stato, né il sig. Dufaure.

Un telegramma da Vienna annunzia che ieri mattina in occasione dell'anniversario della nascita del conte di Chambord venne celebrata una messa alla cappella di Frohsdorf. Assistevano alla cerimonia due deputati francesi.

È giunto a Parigi il principe di Meclenburgo-Strelitz con due aiutanti di campo.

Telegrammi

Czernowitz, 29 settembre

Stanno allestendosi le feste dell'inaugurazione dell'Università, ed una festa di commemorazione per l'unione col l'Impero d'Austria. Ieri sera l'unione scientifica iniziò una simpatica festa di ricevimento per i professori. Il barone Otone Petrine insistè sul bisogno di educazione e sulla attitudine d'essere educati dagli abitanti del paese, e salutò

i professori come apportatori di civiltà. Per l'altro ebbe luogo un banchetto iniziato dai professori di teologia per i professori laici, che constatò il più cordiale accordo fra i docenti del luogo e gli stranieri.

Il massimo degli alunni attesi pel I semestre sarebbe 150, ma è certo un rapido aumento. I fogli Rumeni sono indignati contro la festa ancor più che i polacchi. È falsa la notizia della *Gazetta di Narodova* che le comuni rurali ungheresi della Bucovina abbiano protestato contro la festa di commemorazione dell'unione all'Austria.

Bruxelles, 29.

Secondo una lettera parigina dell'*Indépendance Belge* Buffet è partito per sfuggire alle interpellanze dalla commissione di permanenza. Sembra che esso sia quasi abbandonato da Mac Mahon.

Czernowitz, 29.

L'imperatore al quale il Ministro dell'interno ha presentato il programma delle feste, espresse la sua soddisfazione per le solenni disposizioni: gli tornava doppiamente soddisfacente che tanto la festa universitaria come la festa nazionale seguissero nel suo giorno onomastico. Il Ministro del culto ha comunicato ciò al Governatore di qui. Dappertutto si attendono i preparativi, la popolazione della città è piena di lieta aspettazione, anche il tempo ha preso una piega migliore.

Plymouth, 29.

La Corte incaricata di giudicare l'affare del vapore corazzato *Vanguard* che venne ultimamente colato a fondo in seguito ad un urto coll'*Iron Duke*, pronunciò oggi la sua sentenza.

Venne inflitto un biasimo severo al capitano Dawlins, comandante del *Vanguard* che fu rinvocato dal suo comando: tre degli ufficiali vennero ammoniti.

La Corte ha biasimato pure la mossa dell'*Iron Duke*.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 1. — Avvennero dei combattimenti sanguinosi il 28 settembre presso Klopavizza ed il 29 e 30 presso Prepatinizza, 1200 insorti combatterono contro 4000 turchi. Gli insorti calcolano le loro perdite a 56 morti, quelle dei turchi a 500 morti. I turchi essendo più numerosi poterono sforzare il passaggio.

PARIGI, 1. — L'incidente sul discorso di Say essendo accomodato non vi sarà alcuna modificazione ministeriale: tutti i ministri restano.

VIENNA, 1. — La Commissione della delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Rispondendo ad una interpellanza sulla Erzegovina, Andrassy diede spiegazioni quasi identiche a quelle date dalla Commissione della Delegazione ungherese, soggiungendo soltanto che la questione trovasi al colmo della crisi. Rispondendo ad un'altra interpellanza circa le disposizioni militari dell'Austria Andrassy disse che militarmente nulla fu disposto tranne l'indispensabile per sorvegliare le frontiere e ad adempiere i doveri di neutralità.

La sola spesa risultante da questa situazione riducesi alle conseguenze della ospitalità accordata ai rifugiati. Il ministro dichiara che le notizie di rinforzi giunti all'insurrezione dalla Serbia e dal Montenegro sono esagerate.

Tutto il possibile fu fatto per evitare alle popolazioni che in massa prendessero parte all'insurrezione.

Promise di presentare prossimamente dei documenti importanti di politica commerciale.

Dichiarò che considera dissipate le apprensioni di politica nella monarchia in presenza agli avvenimenti dei paesi limitrofi. La monarchia ha per solo interesse il mantenimento della pace in Europa; lo sviluppo delle libertà interne; sviluppare il commercio e le industrie: del resto i trattati europei tracciano i limiti per l'azione nell'esterno dell'impero.

VIENNA, 1. — La relazione della Commissione della Delegazione ungherese

pegli affari esteri riconosce i motivi per quali il ministro degli esteri non presentò il libro rosso; constata la soddisfazione della politica austriaca politica ed espone la fiducia della politica austriaca finora in presenza degli avvenimenti in Oriente.

SHANGHAI, 30. — *Vade*, ministro inglese, dichiarò che se le domande non saranno soddisfatte entro oggi lascerà P. K. no.

MADRID, 1. Il vapore che doveva condurre oggi dei rinforzi a Cuba naufragò. Il governo ne noleggerà un altro. In seguito al fatto di pirateria commesso nelle acque spagnuole contro una nave italiana ed una nave olandese il ministero prese delle energiche misure di sorveglianza.

PARIGI, 1. — Gontaut Biron è ripartito per Berlino.

Il *Journal officiel* pubblicherà domani il discorso di Say con una lettera dello stesso. In questo discorso vi sarà una spiegazione che ricevette l'approvazione di tutto il consiglio dei ministri.

MADRID, 1. — Un decreto ordina la riorganizzazione di 14 nuovi battaglioni di fanteria.

PARIGI, 1. — L'*Official* pubblica il discorso di Say con una lettera del medesimo. Dichiara che allorchè parlò alla maggioranza del 24 maggio fortunatamente disciolta, volle alludere soltanto al cambiamento inevitabile che doveva prodursi nella classificazione dei partiti nell'Assemblea in seguito alla votazione delle leggi costituzionali; ma non volle fare alcuna allusione ai colleghi dell'antica maggioranza che vennero o vorranno unirsi al governo. La lettera termina: Dobbiamo contare sopra un grande partito costituzionale per applicare la costituzione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	1	2
Rendita italiana	75 85 n	75 90 n
Oro	21 54	21 52
Londra tre mesi	26 92	26 89
Francia	107 85	107 80
Prestito Nazionale	—	59 75 n
Obbl. regia tabacchi	822 n.	826 —
Banca Nazionale	1976 n.	19 5 —
Azioni meridionali	338 —	338 —
Obbl. meridionali	230 —	233 —
Banca Toscana	1147 —	1148 —
Credito mobiliare	732 —	734 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Renda god del 1.º luglio ferma	78 22	—

Parigi

	30	1
Prestito francese 5 0/0	103 85	104 35
Rendita francese 3 0/0	65 15	65 50
italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	72 40	72 75
VALORI DIVERSI	3865 —	3865 —
Ferrovie lomb. ven.	230 —	243 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	222 —	220 —
Ferrovie Romana	62 50	62 —
Obbligaz. „	225 —	223 —
Obbligaz. lombarde	234 —	236 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio sul Londra	25 22	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 4/4	93 82
Banca Franco-italiana	33 50	34 22

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 1. — Rendit. it. 78. — 78.05.

120 franchi 21.50.

Milano, 1. — Rend. it. 78.05 78.10.

120 franchi 21.51.

Sete. Ricerca di articoli lavorati secondari.

Quelche acquisto in greggie.

Lione, 30. — Sete. Transazioni discrete, prezzi deboli.

Bortol. Mosch. n. gerente responsabile

È d'affittarsi

subito od anche da vendersi in Borgo Santa Croce, al N. 2117 una CASA grande con granai, stalle, rimessa, cantine, giardino e brolo della estensione di Campi due circa.

Rivolgersi per le ricerche al signor Francesco Bordin abitante di fronte alla Chiesa di S. Croce. 2.083

Estrazione del R. Lotto

seguita oggi in Venezia:

90 - 37 - 30 - 82 - 52

